

**Bruxelles: la risposta all'interrogazione dell'on. Bizzotto (Lega)**

# L'Ue ora lo ammette: «Il Prosek croato ha guai giuridici rispetto al Prosecco»

«L'Unione europea si schiera a difesa del Prosecco e, senza troppi giri di parole, ammette che la denominazione croata "Prosek" potrebbe entrare in conflitto con la protezione della Dop italiana "Prosecco"». A diffondere la notizia da Bruxelles è l'europarlamentare leghista Mara Bizzotto, responsabile del dipartimento Europa della Lega, che già nei mesi scorsi aveva dato battaglia - in vista dell'entrata della Croazia nell'Ue, avvenuta a luglio - sulla questione del Prosek. L'on. Bizzotto ora ha ottenuto risposta dalla Commissione Ue a una interrogazione con cui aveva posto il caso. A esprimersi ufficialmente è il commissario europeo all'Agricoltura, Dacia Cioloș: «L'utilizzo in commercio del termine "Prosek" - scrive il - può creare problemi giuridici nella misura in cui rientra nel campo d'applicazione dell'art. 118 del Regolamento CE n° 1234/2007, poiché la denominazione croata potrebbe entrare in conflitto con la protezione della Dop italiana Prosecco». Cioloș quindi ammette che c'è il problema. E aggiunge: «Le autorità croate sono a



**Prosecco, vino di punta a Nordest**

conoscenza di tale problema giuridico». «La risposta di Cioloș va nella direzione che auspico, vale a dire a tutela del nostro Prosecco, simbolo per eccellenza del vino "made in Italy" - dichiara l'on. Bizzotto - La Croazia è avvisata: siamo pronti a dare battaglia in ogni sede e a tutti i livelli per proteggere i circa 8 mila produttori di Prosecco presenti sul nostro territorio dalle imitazioni e dalle brutte copie prodotte all'estero». Con 350 milioni di bottiglie vendute, il Prosecco muove un giro di affari di circa un miliardo di euro: sono dati del 2012, e come noto (vedi a lato) il 2013 si è aperto con dati in ulteriore crescita per l'export del

vino. Sempre su precisa segnalazione dell'on. la Commissione Ue ha dato «ampie rassicurazioni anche nel caso in cui la Croazia volesse presentare domanda di protezione per il Prosek come Igp, Dop o menzione tradizionale: il commissario Cioloș è stato chiaro - sottolinea l'europarlamentare - nella fase d'esame che precede la decisione di concessione o di rifiuto della protezione saranno prese in considerazione eventuali denominazioni di vini omonimi già registrati. E il nostro Prosecco rientra proprio fra questi». Ad oggi comunque, così riferisce l'esecutivo comunitario alla Bizzotto, la Croazia non ha avanzato nessuna richiesta in tal senso. «I consumatori europei non possono essere tratti in inganno - conclude Mara Bizzotto - Il vero Prosecco è quello prodotto nelle nostre terre, l'unico tutelato a livello comunitario e che vanta denominazioni Doc e Docg. E non c'è Prosek croato che tenga». Non è ancora chiaro peraltro cosa avverrà ora, cioè nel caso il Prosek sia comunque messo in vendita in Europa con questo nome. Il problema giuridico c'è, riconosce l'Ue, ma bisognerà verificare in concreto se e chi dovrà intervenire per bloccare le vendite. ●